

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

La Liuc compie 35 anni, i ricordi dei pionieri: “Vivevamo l'università all'americana”

Valeria Arini · Thursday, October 8th, 2026

(In copertina la foto dell'associazione Goliardia Liuc). C'erano le partite a carte in caffetteria, le ore trascorse in biblioteca, le feste, i tornei sportivi e persino una caccia al tesoro per le strade di Castellanza. Era il 1991 e la LIUC – Università Cattaneo aveva appena aperto le sue porte ai primi studenti. Un'università giovane, dove tutto era ancora da costruire e dove gli studenti si sentivano parte di qualcosa di nuovo.



È proprio da chi ha vissuto quegli anni che **LegnanoNews e VareseNews hanno scelto di partire per raccontare i 35 anni della LIUC**, che saranno celebrati mercoledì 14 ottobre. Un viaggio attraverso le testimonianze di studenti e laureati ([raccolte attraverso questo form](#)) per ripercorrere la storia dell'Ateneo attraverso le persone, gli incontri e le esperienze che hanno segnato intere generazioni.

Francesca: “Eravamo i pionieri”

Francesca Trani, 54 anni, di Legnano, è stata tra le prime studentesse della LIUC. Si è iscritta a Economia Aziendale nel 1991, proprio nell’anno dell’apertura, e ha frequentato l’Ateneo fino al 1996. Oggi è commercialista, ma di quel periodo conserva soprattutto i ricordi di una vita universitaria che andava ben oltre le lezioni e gli esami.

«La LIUC rappresenta un bellissimo periodo della mia vita che porto nel cuore. I ricordi più significativi non sono legati allo studio, ma a tutto ciò che l’università offriva dal punto di vista ricreativo e dell’aggregazione. Ricordo le feste e i tornei sportivi, ma in modo particolare una caccia al tesoro a squadre che si era svolta girando per Castellanza».



foto della squadra alla caccia al tesoro

Un’iniziativa organizzata nei primi anni, quando delle attività extradidattiche si occupava Rinaldo Cappella: «La vita di noi pionieri si svolgeva soprattutto nella parte alta dell’università. I luoghi maggiormente frequentati erano la caffetteria e la biblioteca: ci si incontrava al bar per distrarsi con una partita a carte e poi si andava in biblioteca a studiare».

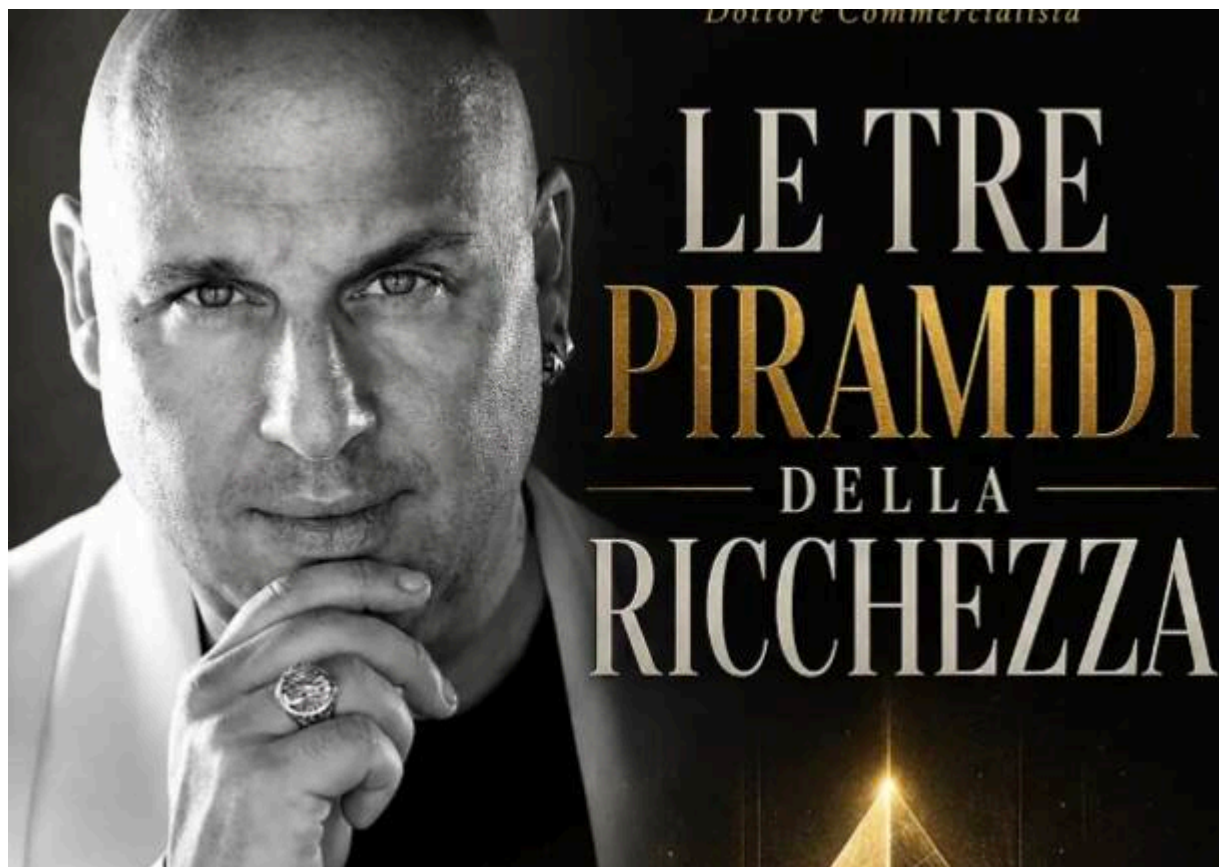
Ma a rendere speciale quel periodo erano anche gli episodi più curiosi, quelli che ancora oggi fanno sorridere: «Ce ne sarebbero mille. Mi piace ricordare la signora Mantovani, la custode che ci sgridava se parcheggiavamo male, le prime grigliate fatte utilizzando le reti dei materassi, la festa per nominare Miss LIUC e le caricature dei professori su LIUC Magazine. **Era tutto meraviglioso perché era un nuovo modo di vivere l’università. All’americana, si diceva allora.**».

Francesca è tornata più volte a Castellanza per convegni, incontri formativi e, recentemente, per partecipare alle iniziative dell’Associazione Alumni. E oggi guarda alla LIUC anche con gli occhi

di una madre: «Spero di poter iscrivere mio figlio lì».

Marco: “La vera ricchezza sono le amicizie”

Pochi anni dopo l’apertura, nel 1993, alla LIUC è arrivato anche **Marco Masci**, oggi 54enne di **Busto Arsizio**, che ha frequentato l’Ateneo fino al 1998. Per lui l’università è stata soprattutto «una famiglia straordinaria che mi ha permesso di crescere e di formarmi».



Anche Marco, come Francesca, mette al primo posto le persone. «I ricordi più belli sono le amicizie fatte, che durano da più di trent’anni. Le persone e la loro amicizia sono la vera ricchezza che si ha».

Il suo luogo del cuore? Ancora una volta la caffetteria. «Era il punto d’incontro per tutti: docenti, studenti, fidanzate, amanti. Tutti quanti lì».

Tra gli episodi che ricorda con maggiore orgoglio c’è anche un’esperienza che ha riportato la LIUC fuori dalle aule, sul territorio. «Quando ho organizzato gli Europei di scherma a Legnano, la LIUC è stata sponsor. Mi sono sentito orgoglioso e fiero di farne parte».

Oggi Marco è **commercialista e scrittore**, autore del libro *La piramide della ricchezza*. E immagina che nei prossimi 35 anni la LIUC possa diventare «ancora più innovativa e bella».

Ivan Matta: da Castellanza a New York, passando per la Svezia

Nel 1996, quando la LIUC aveva appena cinque anni, ha fatto i suoi primi passi nell’ateneo anche **Ivan Matta**, oggi 53enne, residente a New York e imprenditore nel settore turistico con un team tra Stati Uniti, Europa e Asia.

Si è iscritto a Economia, laureandosi nel 2001. Di quell'esperienza conserva soprattutto «un importante momento di formazione, con la possibilità di conoscere tante persone con background diversi dal mio».

Tre degli amici conosciuti allora sono ancora oggi parte della sua vita. «Siamo ancora molto legati», racconta.

E tra i tanti episodi ce n'è uno che, riletto oggi, sembra quasi anticipare il futuro. «Ricordo il primo esame in cui mi sono preparato insieme a **Salvatore Sciascia**: lui sul letto e attorno dieci persone che lo ascoltavano mentre ci spiegava cosa, secondo lui, il professore avrebbe chiesto. Già da lì si capiva che sarebbe diventato un accademico».

Durante gli anni universitari Ivan ha trascorso anche un periodo di studio in **Svezia**, un'esperienza che ha cambiato il suo modo di guardare al mondo. «Mi ha aperto al mondo. Da quel momento il mio orizzonte non era più soltanto l'Italia».

Tra i luoghi rimasti nel cuore cita la biblioteca e la residenza per studenti a Busto Arsizio. E poi ci sono tanti altri ricordi, anche se, come ammette scherzando, «alcuni non si possono raccontare».

Linda: “La signora Mantovani era la nostra simpatica Rottermeier”

Nello stesso 1996 entrava alla LIUC anche **Linda Giudici, oggi 52enne di Legnano**, che si sarebbe laureata nel 2000. Ancora oggi, quando parla del suo percorso universitario, le viene spontaneo dire: «Mi sono laureata al LIUC».

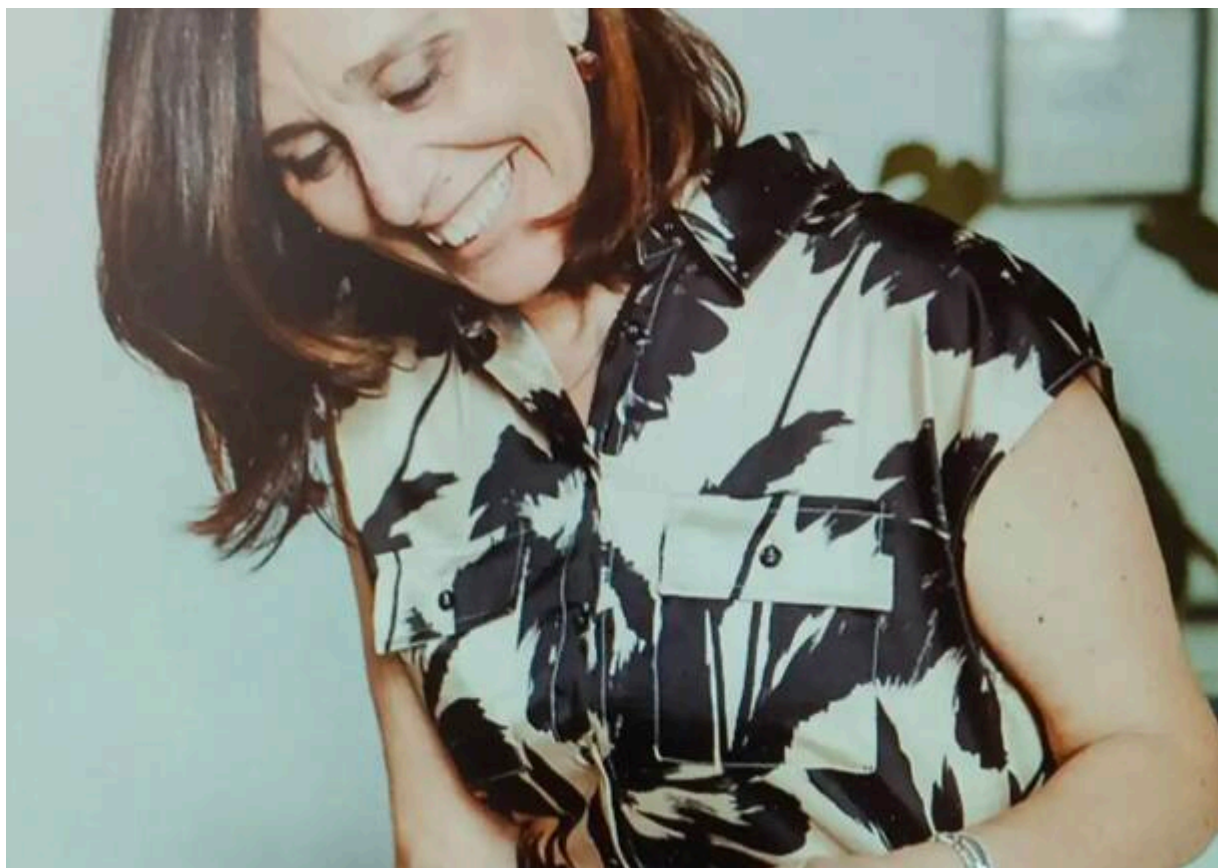


foto della caricatura della sig.ra Mantovani inserita nel giornalino

«Ho passato degli anni meravigliosi, ho conosciuto persone speciali e docenti con i quali ho avuto modo di collaborare anche dopo anni. Della mia università mi piacevano l'organizzazione e la possibilità di seguire le lezioni in ambienti confortevoli».

Come Francesca e Marco, anche Linda conserva un ricordo particolare della caffetteria, che oggi non si trova più dove era allora. E anche lei ricorda la signora Mantovani, già protagonista dei racconti dei primi studenti: **«La signora Mantovani, che sgridava gli studenti. Era la nostra simpatica Rottermeier».**



Oggi Linda lavora come mediatrice immobiliare e alla LIUC è tornata più volte, per bere un caffè con gli ex compagni di corso oppure per assistere alle lauree di studenti «che ormai potrebbero essere miei figli».

Dalle radici al futuro: come immaginano la LIUC nel 2061

E se i ricordi riportano agli anni Novanta, lo sguardo dei primi laureati Liuc è rivolto anche al futuro.

Francesca immagina una LIUC sempre più internazionale, «un hub europeo per l'imprenditorialità, sempre a supporto del nostro territorio e delle piccole e medie imprese, ma con un occhio alle nuove tecnologie e alle competenze richieste».

Per Ivan la sfida sarà soprattutto quella di affrontare i cambiamenti introdotti dall'intelligenza artificiale. «È impossibile prevedere cosa accadrà. Spero che la LIUC aiuti le persone a costruirsi un futuro e mantenga una connessione con quello che il mondo del lavoro richiederà tra 35 anni».

Linda guarda invece alla solidità delle basi costruite: «Un'università con basi solide potrà diventare un punto di riferimento e un orgoglio non soltanto a livello locale e nazionale, ma anche fuori dai confini europei».

Potete mandare qui i ricordi dei vostri anni universitari

L'università Carlo Cattaneo di Castellanza compie 35 anni: raccontaci la tua Liuc

This entry was posted on Thursday, October 8th, 2026 at 7:44 pm and is filed under [Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.